

Programma di PALEOANTROPOLOGIA (BIO/08) - 5 CFU

Prof. Sandro Sublimi Saponetti

Sede : laboratorio di Antropologia del Dipartimento di Biologia, Campus Universitario.

Caratteri dello scheletro umano: morfologia, funzione, biomeccanica, adattamento. Proprietà chimico-fisiche del tessuto osseo. Lo studio antropologico dei resti scheletrici recuperati nello scavo archeologico.

L'Antropologia sul campo: riconoscimento ed interpretazione dei gesti attorno ad una sepoltura. Le sepolture primarie individuali; articolazioni labili e articolazioni persistenti. La decomposizione del corpo in uno spazio vuoto. La decomposizione in uno spazio pieno. Il riempimento del volume interno al cadavere. Le sepolture secondarie. Le sepolture multiple e collettive. La cronologia delle deposizioni nelle sepolture primarie multiple.

L'indagine in laboratorio: metodiche di pulitura e restauro dei resti ossei; manipolazione di reperti destinati ad indagini chimiche e molecolari; paleonutrizione, ricerca degli elementi in traccia nell'osso; analisi isotopica dell'ossigeno nello smalto dei denti; estrazione e caratterizzazione del DNA; catalogazione e schedatura dei reperti e correlazione con i dati di scavo; attribuzione del numero minimo di individui.

La determinazione del sesso e dell'età di morte. Metodi per la diagnosi di sesso sui resti scheletrici di adulti e subadulti. Metodiche per la determinazione dell'età di morte negli adulti e nei subadulti.

Morfometria e morfoscopia scheletrica Misure ed indici per la ricostruzione delle proporzioni corporee. Stima del valore staturale e della biomassa corporea.

La ricostruzione della vita quotidiana delle popolazioni antiche: gli indicatori dentari e scheletrici di stress. Indicatori di stress nutrizionali e/o da malattia; marcatori dentari e scheletrici di stress occupazionali. Cenni di geometria delle sezioni diafisarie trasverse delle ossa lunghe (*cross sectional geometry*).

La paleopatologia: il concetto di patocenosi secondo Grmek, infezione ed infiammazione dell'osso, patologie infiammatorie aspecifiche e specifiche, patologie di origine carenziale, traumatologia bellica, craniectomie eseguite sul vivente.

La ricostruzione manuale del volto a partire dal cranio. Acquisizione scanner laser 3D e prototipazione rapida di un calco dell'originale. Protocollo di Manchester e tecniche di *facial reconstruction* dell'Antropologia Forense.

Bibliografia consigliata

Borgognini Tarli S. e Pacciani E. (a cura di), *I RESTI SCHELETRICI NELLO SCAVO ARCHEOLOGICO. METODICHE DI RECUPERO E STUDIO*. Bulzoni ed., Roma, 1993.

Mallegni F. e Rubini M. (a cura di,) *RECUPERO DEI MATERIALI SCHELETRICI IN ARCHEOLOGIA*. CISU, Roma, 1994.

Mallegni F. (a cura di) *MEMORIE DAL SOTTOSUOLO E DINTORNI*. Plus ed., Pisa, 2008.

Mallegni F., Lippi B. (a cura di,) *NON OMNIS MORIAR*. CISU, Roma, 2009.

Perrino G. e Sublimi Saponetti S. (a cura di) di *UNA FINESTRA SULLA STORIA. UN CAVALIERE A CASTIGLIONE TRA ANGIOINI E ARAGONESI*, Società di Storia Patria per la Puglia "Sezione sudest barese", G., Quaderni della sezione sudest barese, Studi in memoria di Claudio Andrea L'Abbate, 2, Conversano, 2017.

Prag J. And Neave R.,. *MAKING FACES. USING FORENSIC AND ARCHAEOLOGICAL EVIDENCE*. Texas A&M University Anthropology Series, London, 1997.